



**Or.S.A.**

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

**SETTORE FERROVIE**

Via Del Romito n. 22 50134 Firenze  
tel/fax 055/496385 - fs 967/2997

SEGRETERIA REGIONALE TOSCANA

---

## ... a proposito di pensioni e dintorni...

Nonostante la crisi economica colpisca naturalmente anche la stabilità del nostro sistema previdenziale, a causa dell'aumento dei disoccupati che si traduce nella riduzione delle entrate dei contributi, e nel mentre rimangono, più o meno intatte, le uscite delle pensioni, i conti dell'INPS vanno bene.

Nel 2008, infatti, l'IPNS nella sua globalità ha chiuso con un avanzo finanziario di 11.275 milioni di euro, esistono dunque le risorse necessarie per ricostituire il potere di acquisto delle pensioni e migliorare e allargare le indennità degli ammortizzatori sociali. Più precisamente il Fondo pensione lavoratori dipendenti, al netto delle ex gestioni incorporate (trasporti, elettrici, telefonici e dirigenti d'azienda privati) è attivo di 9.011 milioni di euro.

Recenti articoli apparsi sulla stampa, entrando nel particolare, addossavano al Fondo pensione speciale dei ferrovieri la responsabilità dei "buchi" dell'INPS. Anche se specificavano che le ex gestioni sono in forte deficit a causa della progressiva riduzione dei lavoratori contribuenti, traspariva chiaramente l'accusa che le pensioni dei ferrovieri vengano pagate con i contributi del Fondo lavoratori dipendenti.

Precisando che le gestioni autonome, oggi incorporate nel Fondo lavoratori dipendenti, sono bloccate - quindi i nuovi ferrovieri sono assicurati direttamente presso l'INPS - è evidente che il nostro Fondo abbia speso più di quanto incassato; occorre altresì ribadire che se siamo a questo punto ciò è dovuto alla scellerata politica dei pre-pensionamenti che hanno mandata a casa, negli anni novanta, oltre 100 mila ferrovieri, e alla politica di riduzione degli organici seguita alle societizzazioni e alle esternalizzazioni delle attività ferroviarie, che ancora oggi incentiva i ferrovieri ad abbandonare il lavoro.

Agli esperti del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, istituito presso il ministero del Lavoro, che hanno reso noto questi dati, andrebbe detto, se già non lo sanno, che il ministero del Lavoro starebbe per firmare un decreto che autorizza l'attivazione di un Fondo di sostegno al reddito per i ferrovieri e che, nei disegni aziendali dovrebbe servire ad espellere altri 20 mila lavoratori, accompagnandoli alla pensione. Tutto ciò per favorire la liberalizzazione e la privatizzazione del trasporto ferroviario, per sostituire i vecchi ferrovieri, più tutelati, con giovani lavoratori più flessibili e precari, meno garantiti nelle norme previdenziali (vedi aumento di valutazione per i ferrovieri dell'esercizio, ovvero riconoscimento del lavoro usurante).

Le pensioni non sono frutto della benevolenza del padrone o dello Stato, bensì il risparmio di una vita di lavoro, che oggi si traduce, più o meno, nel versamento del 33% del salario mensile. Inoltre, con questi contributi, l'INPS paga prestazioni assistenziali ed altre, che per legge spettavano a carico della fiscalità generale.

Anche questa volta siamo a constatare che le scelte politiche che vengono prese sulle ferrovie ricadranno ancora una volta sul Paese, sulla collettività, sui ferrovieri.

Un *post scriptum*: visto che siamo nella fase di rinnovo degli organismi di Eurofer, nel ricordare il 2008 quale anno nero per i rendimenti dei fondi pensione (aperti o chiusi), al contrario il Tfr ha reso più dei fondi, ancora una volta siamo a rivendicare il rilancio della previdenza pubblica su quella privata.

Firenze, 30 settembre 2009

LA SEGRETERIA REGIONALE OrSA TOSCANA